

promotore

DISTRIBUZIONE, CONSULENZA & PROFESSIONE

Italia

**Financial
planning,
sei fasi
per la qualità**



Seminari
Anasf
ai nastri
di partenza



Assoreti,
agosto
da record

Gaetano Megale

----- ■ ■ ■ -----
Presidente di Progetica

CON UNI CONSULENZA A QUALITÀ CERTIFICATA

Come poter valutare la professionalità del consulente a cui rivolgersi?
E a quale standard può fare riferimento l'operatore per acquisire
un bagaglio professionale distintivo? Tutte le risposte
nella Guida all'applicazione della norma UNI ISO 22222:2008

■ di Lorenzo Simoncelli

Pianificazione finanziaria: ancora poche settimane (forse già il 18 novembre al Forum dell'Implementation Committee ISO a Milano) e il progetto di norma "Guida all'applicazione della UNI ISO 22222:2008 - Terminologia, classificazione e requisiti del servizio", dovrebbe diventare una Specifica Tecnica UNI. L'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, terminata la fase di inchiesta pubblica (l'ultimo giorno era il 29 settembre), dovrebbe dare il via libera alla trasformazione del documento realizzato in Specifica Tecnica sperimentale UNI (sperimentale perché tutte le norme UNI prima di essere definitive devono superare una prova di applicazione di due anni). Via libera che dovrà essere dato dal Gruppo di lavoro GL14, della Commissione Servizi dell'UNI, lo stesso che ha adottato la norma UNI ISO 22222 nel maggio del 2008, dopo aver analizzato i giudizi degli operatori del settore (inchiesta pubblica) ed eventualmente aggiunto le migliorie proposte dagli stakeholder al fine di raccogliere il maggior consenso possibile. La Guida, realizzata all'unanimità dai player del settore, indica come il servizio di pianificazione finanziaria, economica e patrimoniale personale dovrebbe essere fornito, in maniera tale da assicurare la massima trasparenza nel rapporto tra pianificatori e clienti.

Le fasi della pianificazione finanziaria

I FASE

DEFINIRE LA RELAZIONE PROFESSIONALE

II FASE

ACQUISIRE LE INFORMAZIONI DAL CONSUMATORE
E DEFINIRE OBIETTIVI ED ASPETTATIVE

III FASE

ANALIZZARE E VALUTARE LO STATUS FINANZIARIO
DEL CONSUMATORE

IV FASE

SVILUPPARE E PRESENTARE IL PIANO FINANZIARIO

V FASE

IMPLEMENTARE IL PIANO FINANZIARIO

VI FASE

MONITORARE IL PIANO FINANZIARIO
E LA RELAZIONE PROFESSIONALE

DUE ANNI DI LAVORO

L'attuale progetto di norma ha visto la luce nel settembre del 2007 quando PROGeTICA, società di consulenza indipendente attiva nell'educazione finanziaria, dopo esser venuta a conoscenza della ISO 22222:2005, ha contattato l'UNI per acquisire informazioni circa la possibile adozione della Norma nel corpo normativo nazionale e si è fatta promotrice della raccolta di manifestazione di interesse da parte di rappresentanti qualificati del

mercato. Inoltre ha deciso di tradurre la normativa per sottoporla alla realtà italiana e per ricevere l'approvazione definitiva dall'UNI nel maggio del 2008. Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate? «Ci siamo accorti», commenta Gaetano Megale, Presidente PROGeTICA e relatore del progetto di norma UNI, «che in Italia nessuno era in grado di realizzare i requisiti, dato che nella normativa internazionale la consulenza era vista in modo comprensivo, cioè bisognava

andare a valutare tutti gli aspetti in interazione e le possibili soluzioni». «Visto che il benchmark era troppo elevato», prosegue Megale, «abbiamo deciso di varare tre norme nazionali, per inserirla meglio all'interno della realtà italiana». In che cosa consistono? «La prima è la Guida all'applicazione della ISO 22222», analizza Megale, «poi c'è la norma tecnica sui requisiti di erogazione e monitoraggio del servizio di consulenza che è la più rilevante da un punto di vista pratico e sarà operativa solo dopo l'approvazione della prima; infine le linee guida per la scelta del pianificatore finanziario, economico e patrimoniale previsto dalla ISO 22222, che è quella con una maggiore ricaduta sui consumatori e già in vigore da sei mesi». Ma quanto ci vorrà prima che i requisiti vengano applicati? «Ci sono già organizzazioni che dopo una gap analysis si stanno muovendo», spiega il Presidente di PROGETICA, «ma è un processo culturale e quindi i tempi non saranno brevi, l'importante però è far capire che chi adotterà i requisiti avrà un vantaggio notevole sia nei confronti dei competitor che del cliente».

NORME A CONFRONTO

Ma quali sono le principali differenze tra l'ISO 22222:2008 e la Guida alla pianificazione finanziaria, economica e patrimoniale personale di PROGETICA? «Per prima cosa sono state definite le condizioni e le modalità con cui la consulenza può essere fatta in modo parziale (non comprensive) con le rispettive soluzioni», risponde Gaetano Megale, Presidente PROGETICA, «inoltre abbiamo precisato concetti quali la tolleranza al rischio, la scientificità nella consulenza finanziaria; oltre ad introdurre lo standard internazionale Obert che consente di stabilire nei tribunali internazionali se una consulenza tecnica è attendibile o meno. Infine abbiamo definito diverse figure di operatore, come il consulente e il coacher, che ha il ruolo di ridurre l'asimmetria informativa nel rapporto cliente-intermediario». Le problematiche che ha creato la MiFID agli intermediari nell'applicazione

delle norme di qualità sulla consulenza finanziaria non rischiano di complicare la ricezione dell'ISO 22222:2008? «Secondo me», puntualizza Gaetano Megale, Presidente PROGETICA, «l'ISO 22222:2008 è complementare alla MiFID, perché mette in pratica le linee guida della direttiva 2004/39/CE. E' stato il mercato a distorcere la sua applicazione e a far di tutto per eluderla, ad esempio con i questionari che sono l'elemento peggiore per fare consulenza», conclude Megale. «Mancano la personalizzazione del cliente, la terzietà delle regole e a volte le regole stesse».

SEI FASI PER UNA CONSULENZA DI QUALITÀ

Per venire incontro al pianificatore finanziario affinché realizzi una consulenza di qualità, la norma internazionale ISO 22222:2008 ha costituito sei fasi che vanno documentate in forma scritta per la tutela del cliente e possono essere percorse ripetutamente nel tempo. A dimostrazione che il processo consulenziale non ha un esito definitivo. La prima consiste nel definire la relazione professionale descrivendo le tre componenti: il pianificatore stesso, il consumatore e il servizio dato. La seconda sta nell'acquisire le informazioni dal consumatore e definire gli obiettivi e le aspettative del cliente. La terza è il cosiddetto check-up finanziario. La quarta invece è la più operativa e cioè sviluppare e presentare il piano finanziario. La quinta consiste nell'implementare il piano finanziario e infine la sesta prevede di monitorare il piano finanziario e la relazione professionale. Una consulenza si può dunque dire di qualità se è integrata, ossia se racchiude tutte le esigenze e le soluzioni in materia di tutela, indebitamento, previdenza, investimento successione del patrimonio e fiscalità. Tre dunque gli obiettivi della norma: definire il processo di consulenza, qualificare la figura del pianificatore personale e creare trasparenza nel servizio offerto.

Ma al centro rimangono sempre i consumatori. Quali vantaggi può fornire loro l'ISO 22222:2008? «In-

**“
L'ISO
22222:2008
è complementare
alla MiFID
perché mette in
pratica
le linee guida
della direttiva
2004/39/CE.
E' stato il mercato
a distorcere
la sua
applicazione
e a far di tutto
per eluderla,
ad esempio
con i questionari,
che sono
l'elemento
peggiore per
fare consulenza.
Mancano la
personalizzazione
del cliente,
la terzietà
delle regole
e a volte
le regole stesse
”**



Il Presidente dell'ANASF Elio Conti Nibali (primo a sinistra) e Gaetano Megale (terzo da sinistra).

nanzitutto garantisce una maggiore protezione e tutela dei propri interessi», spiega Gaetano Megale, Presidente di PROGeTICA, «poi permette un'evoluzione culturale che dovrebbe portare i risparmiatori ad avere più fiducia verso la consulenza, ed infine una migliore comprensione dei ruoli e delle responsabilità degli attori». Dato che la primaria richiesta del consumatore è la fiducia, con la nuova norma UNI saranno i clienti stessi a decidere a chi affidarsi sulla base dei requisiti della certificazione.

STOP AL CONFLITTO D'INTERESSE

Oltre a valutare se la consulenza finanziaria è a regola d'arte o meno, la norma ISO 22222:2008 è utile anche per risolvere il problema del conflitto d'interesse in materia di pianificazione finanziaria. Alla tesi dei consulenti indipendenti secondo cui una consulenza è di qualità solamente nel caso non si verifichi conflitto d'interesse, la norma di qualità internazionale risponde, infatti, evidenziando come l'assenza di conflitto d'interesse non è un prerequisito di qualità, quindi nel caso fosse presente va gestito. Il discrimine è legato al rispetto dei requisiti di qualità, se li rispetta la mia consulenza sarà di valore, indipendentemente dalla presenza o meno di conflitto d'interesse. «Così facendo», commenta Gaetano Megale, Presidente di PROGeTICA, «si verrebbe a superare anche il pro-



blema della fee-only, processo già avvenuto nei paesi anglofoni». Inoltre la norma favorirebbe anche lo sviluppo professionale degli operatori e l'affermazione della centralità del ruolo del consulente, dato che negli ultimi anni il fai da te finanziario non ha generato risultati soddisfacenti. Infine la volontarietà delle norme di qualità. Nessuna di queste è obbligatoria perché descrivono il miglior stato dell'arte di un'attività. Non è rischiosa l'assenza dell'obbligatorietà vista la tendenza genetica all'elusione delle norme soprattutto in Italia? «Secondo noi», risponde Gaetano Megale, Presidente di PROGeTICA, «vista l'esperienza della MiFID è meglio che sia il mercato stesso a decretare la bontà di una norma e va bene quindi rimanga volontaria». «Anche se gli anglosassoni», conclude Megale, «stanno proponendo l'enforcement della normativa, cercando di renderla obbligatoria andando dalle autorità di controllo dei singoli Paesi».

“ Vista l'esperienza della MiFID è meglio che sia il mercato stesso a decretare la bontà di una norma e quindi va bene che rimanga volontaria. Anche se gli anglosassoni stanno cercando di renderla obbligatoria andando dalle autorità di controllo dei singoli Paesi ”